

Roma 30/07/2002

**Al Ministro della Giustizia
Sen Roberto Castelli**

**Al Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione penitenziaria
Pres. Giovanni Tinebra**

**Al Vice Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione penitenziaria
Dr. Emilio di Somma**

**Al Direttore Generale del Personale
Dr. Gaspare Sparacia**

**Al Provveditore Regionale dell'Amm.Pen.
Dr. Aldo Fabozzi**

Cgil, Cisl e Uil dell'Emilia Romagna da tempo denunciano la drammatica situazione in cui versano gli istituti penitenziari della regione.

Sovraffollamento, carenza di personale, diritti e tutele contrattuali completamente disattesi, condizioni di vita all'interno degli istituti assolutamente intollerabili, funzionalità ed efficacia dei servizi traduzioni e piantonamenti ormai compromessi, mense ordinarie di servizio indecorose, relazioni sindacali deprimenti, carichi di lavoro insopportabili, sono solo alcune delle questioni che le organizzazioni sindacali territoriali pongono alla base della proclamazione dello stato di agitazione del personale e sulle quali, a settembre, in assenza di immediati ed apprezzabili segnali, chiederanno ai lavoratori della Polizia penitenziaria e delle professionalità amministrative di scendere in piazza.

Spetta ora al Ministro della Giustizia ed ai vertici dell'Amministrazione penitenziaria tentare di evitare un conflitto sindacale che, per le ragioni che lo sostengono e la gravità delle questioni denunciate, potrebbe fungere d'apripista ad una stagione di fortissima crisi nei rapporti.

Una stagione nella quale, se alle aspettative legittime dei lavoratori e del sistema non corrisponderà un'altrettanto elevata sensibilità istituzionale, rischiano di esplodere tutte quelle le contraddizioni riconducibili ad un'attività di gestione del penitenziario caratterizzata, fino ad oggi, esclusivamente per inerzia ed incapacità nel dare risposte adeguate e funzionali alla soluzione dei gravi problemi che affliggono il carcere.

Distinti saluti.